



# il CASTELLO

Periodico Convivere di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA'  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO  
MENSILE

INDIPENDENTE  
esce

il secondo sabato  
di ogni mese

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

## E' bbenute Pascale!

### Imminenti le elezioni suppletive

#### Le responsabilità dei componenti di seggio

Abbiamo tanto chiamato Pasquale, che finalmente Pasquale è venuto: la V Sezione del Consiglio di Stato ha emesso la sentenza sul ricorso presentato da De Luca Domenico contro le operazioni di nove sezioni delle elezioni amministrative del 1970, ed ha annullato le operazioni in sole quattro di esse (la n. 3, la n. 12, la n. 13 e la n. 17 - S. Francesco, Liceo e Scuole Elementari di Via Mazzini), disponendo che in tali sezioni si ripetano le operazioni nei termini di legge (due mesi) e demandando al Prefetto (anche in ordine alle eventuali responsabilità. Le altre cinque sezioni si sono salvate dalla nullità perché, anche se i fogli delle liste degli elettori non erano stati appositamente firmati per la convalida dal Presidente del seggio e da due scrutatori in ogni foglio, come prescritto dalla legge, tuttavia in ogni foglio si trovavano tante firme apposte dagli scrutatori per l'attestazione della votazione compiuta da ogni elettore, che era possibile presumere che due fossero di scrutatori e una del facente funzione da presidente, sicché il dettame della legge doveva intendersi comunque soddisfatto.

Prima di addentrarci nell'essenza della situazione elettorale, riteniamo di dover porre in risalto l'accenno alle responsabilità di cui è detto nella sentenza, e ciò nell'intento di richiamare particolarmente l'attenzione di coloro che con troppa leggerezza credono di correre ai quattro soldi di paga che la legge dà ai presidenti, agli scrutatori ed ai segretari di seggio, pensando che la legge sia stata fatta unicamente per dar danaro a chi ne vuole. Nell'adempiere a tali mansioni non si corre soltanto il pericolo di andare a finire in galera per eventuali imbrogli, ma si corre, come nel caso che ci riguarda, il pericolo di dover pagare le spese delle elezioni suppletive, giacché non altro è il significato della disposizione data dal Consiglio di Stato al Prefetto. Intanto è un fatto noto lippis et tonsoribus che quando ci sono le elezioni, molti di coloro che si trovano in condizione giuridica di espletare le mansioni di presidente di seggio, si raccomandano per essere designati e perfino di sostituire coloro che per una legittima ragione non possono accettare. E questo è uno! Poi gli scrutatori si fanno nominare soltanto in ragione delle loro simpatie politiche e senza troppo preoccuparsi della capacità, dai partiti i quali si «spartono» a cammisa l'Crsto» come è successo l'ultima volta a Cava. E questo è due! Poi, dulcis in fundo, se ne viene il segretario, il quale può essere scelto dal presidente direttamente, e che finisce quasi sempre per essere scelto da costui per impetuosismo o per altre ragioni di simpatie, senza minimamente preoccuparsi della capacità che, se non debbono essere proprio identiche a quelle del presidente, debbono per lo meno essere tali da comprendere gli adempimenti che stanno scritti nella legge, e da



fargli predisporre tempestivamente tutti gli atti che il seggio deve compilare fino alla spedizione dell'ultimo plico. L'inconveniente nel quale sono ora incappati i nostri concittadini che formarono i seggi 3, 12, 13 e 17, apra quindi gli occhi a quanti saranno chiamati a comporre i seggi elettorali in avvenire, e faccia comprendere che le mansioni di presidente sono obbligatorie, perché non ci si può sottrarre se non per giusti motivi, ma sono qualche cosa di serio, e non da sbrigare col fare a chi primo riesce a chiudere le operazioni, quasi ci fosse in palio un premio; e faccia comprendere agli scrutatori ed ai segretari che al seggio non si va per guadagnare una sommetta per tre giorni di diversivo, ma per compiere un lavoro non diciamo di alte responsabilità, ma almeno un lavoro di tutta serietà!

Detto ciò, vediamo ora quale sarà l'influenza delle elezioni suppletive sull'attuale compagine del nostro Consiglio Comunale. Come si sa la DC prese 21 Consiglieri su 40, il PCI ne prese 11, il PSI 4, la lista civica ne prese 2, il MSI 1 e PSDI 1: da allora ad oggi un consigliere del Psi (Antonio Salsano) è passato alla Dc che così è salita a 22, ed un consigliere di Cava Nostra (Renato di Marino) è passato al Msi, che così è salito a due. Il Prof. Cammarano nella prima riunione del Consiglio spiegò che se la ripartizione fosse avvenuta secondo la divisione numerica dei voti, la Dc avrebbe preso 20 seggi ed il Pci 10 perché i loro resti aritmetici per l'ultimo da proclamare, erano inferiori ai resti del Msi e del Psdi, che con resti maggiori si videro privati di un Consigliere a cagione del sistema particolare seguito dalla legge. Conseguentemente le elezioni suppletive nelle predette quattro sezioni potrebbero determinare quel minimo calo di voti nella Dc e nel Pci da far perdere ad essi un consigliere ciascuno e farlo guadagnare al Psdi ed al Msi. Beh, ma duemila votanti non tanti, e se la popolazione di Cava si fosse una buona volta fatta capace che non è assolutamente una cosa saggia che un solo partito riporti la maggioranza elettorale, perché i suoi componenti finiranno con lo scannarsi tra loro come han fatto per tre anni i democristiani di Cava, i quali con la maggioranza assoluta non solo non sono stati capaci di amministrare ma an-

che non hanno potuto, allora potremmo anche avere la sorpresa che la Dc perda qualche altro consigliere ed aumenti il numero di un partito minore. E, saggezza per saggezza, a prescindere dal fatto che il Psdi è il partito della mia lista elettorale, non posso sottacere che sarebbe da augurarsi che il Psdi aumenti non di un altro consigliere, ma di due altri consiglieri, in maniera che, sia esso che il sottoscritto, possano avere una buona volta la voce in capitolo. Perché, sapete come?, una voce n'ta nu sacche nun fa rummore, e pure si se move, nun fa specie a nisciune, ma tre voci si che farebbero camminare diritto la Del Ed anche di questo parleremo durante la campagna elettorale.

Intanto c'è da segnalare la situazione curiosa in cui si vengono a trovare la Dc, il Msi ed il Psi, ed i consiglieri Salsano A. e Di Marino; giacché, per la poca differenza di voti tra i due predetti consiglieri e gli ultimi non eletti delle loro liste, la Dc corre il pericolo di perdere Salsano, ed il Msi di perdere Di Marino; conseguentemente alla Dc converrebbe far la propaganda per Salsano, ma così facendo farebbe il beneficio del Psi; al Msi converrebbe far la propaganda di Cava Nostra, ma così si agevolerebbe gli altri a proprio danno; al Psi converrebbe incitare gli elettori a non votare per Salsano A. ma così facendo perderebbe voti di lista, e via di seguito. Inoltre, dati i pochi voti di scarto tra gli ultimi eletti ed i primi non eletti nelle liste, potrà verificarsi che gli eletti in pericolo ed i primi dei non eletti, faranno guerra tra loro a bombe atomiche, e che comunque qualcuno di quelli che or seggono in Consiglio Comunale, non ci rientreranno più dopo le elezioni suppletive.

Che dobbiamo dire più? Dovremmo dire tante e tante cose. Dovremmo sciogliere quella corona le cui poste già lunghe si sono ora allungate per questi tre anni di disamministrazione. Dovremmo «scommigliare tutte le lanterne». Ma non possiamo di certo farlo qui, perché lo spazio è tiranno.

Concludiamo allora con il fatidico (ma non per lui né per noi) grido che l'indimenticabile Alberto Accarino lanciava ad ogni elezione: ALLE URNE!

Domenico Apicella

## Abbrosi dimette

I periodici locali han fatto notizia pubblicando a grossi titoli che Abbrosi si è dimesso, e specificando poi soltanto nel corpo che si è dimesso non da Assessore Regionale o da Consigliere Comunale, ma semplicemente da capogruppo della DC nell'amministrazione comunale di Cava Lucio Barone alla notizia avrebbe dovuto aggiungere che, interpellato l'Avv. Apicella su tali dimissioni, questi si era limitato ad esclamare: «E mo, comme facimmo?». Dimissioni di Abbrosi in più e dimissioni di Abbrosi in meno, ormai niente fa più specie all'amministrazione comunale di Cava. Quello che è certo che i democristiani, dopo gli abbracci ed i baci che si dettero quando fu necessario approvare il

## No, alla municipalizzazione dell'Affissione

Per un socialista quale credo di essere, è evidente che tanto lo Stato, quanto gli altri Enti locali e specialmente il Comune dovrebbero gestire i pubblici servizi direttamente, onde evitare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Dando in appalto un pubblico servizio, si crea, infatti, la figura del gestore privato, il quale non soltanto deve trarre dal servizio i mezzi di sussistenza per se stesso e per la propria famiglia (e fin qui niente di male, perché sarebbe sempre un dare pane e lavoro ad un'altra famiglia), ma deve trarre i mezzi per arricchirsi ai danni della collettività e della massa dei propri dipendenti. E' logico, quindi, che se l'Ente pubblico gestisse direttamente il servizio, questo potrebbe costare anche meno agli utenti, perché non sarebbe gravato dalle spese di mantenimento e di guadagno del gestore, e darebbe la certezza ai propri dipendenti che nei loro confronti sarebbero applicate alla lettera le paghe sindacali, i contributi e quant'altri di seguito, e ci sarebbe sempre chi potrebbe corrispondere ad essi le indennità spettanti per anzianità, cessazione del rapporto di lavoro ecc. mentre l'assuntore privato potrebbe fallire e lasciare i propri dipendenti con tanto di... vana aspettativa.

Così chiarite le cose, è evidente che non c'è bisogno dell'intelligenza dei compagni comunisti e socialisti, e tanto meno di quella della loro base, che viene a far la platea nelle riunioni del Consiglio Comunale, per sapere che sarebbe mio dovere dare l'ostacolo alla gestione privata del servizio di affissione dei manifesti e votare senz'altro per la municipalizzazione dai compagni sollecitata per la pressione che viene dalla massa.

Si dà il caso, però, che contro il principio della gestione privata ci sono delle considerazioni che specialmente per noi che siamo dell'Italia Meridionale, e specialmente per noi che siamo cinesi, per non dire cavajoli, consigliamo di non fidarsi della gestione municipalizzata perché il Comune non solo non riuscirebbe a ricavarne dal servizio quelle entrate che

pur sono imposte dallo Stato per i benefici che gli utenti traggono dall'affissione di manifesti e reclame, ma verrebbe addirittura a rimetterci qualche cosa, e magari molte cose alla fine dell'anno.

Chi appena appena è stato Consigliere Comunale ed è in buona fede, e chi senza essere Consigliere Comunale ha posto mente a quello che succede per i servizi pubblici gestiti direttamente dal Comune (esempio pratico il servizio di spazzatura e quello di acquedotto), ben si sarà avveduto di quello che succede in simili casi: i cittadini cioè gli utenti, fanno a chi più può sottrarsi dal pagare il prezzo di tariffa, ed i dipendenti fanno a chi più può rendere di meno, perché la giornata va e viene e l'interessante è aspettare il San Paganino che viene ad ogni ventisette del mese. Ne volete la riprova? Vedete come sta funzionando in questi giorni lo stesso servizio di affissione qui da noi, dacché, sempre sotto la spinta dei socialisti e comunisti, il Comune si era prelibato di municipalizzare l'epicentro era stato disdetto l'appalto, al quale, per fortuna, le idee dei democristiani (che costituiscono la maggioranza consiliare) re melius perpensa e fatti accorti da quello in questo lasso di tempo, sono intenzionate a ritornare.

La demagogia dei compagni socialisti e comunisti, i quali sanno leggere ad un solo libro (non certamente in maledfe, perché non osiamo credere che vogliamo veramente portare allo sfacelo lo Stato e gli Enti locali per il raggiungimento dei loro fini politici, che sarebbero quelli della conquista del potere); la demagogia dei compagni socialisti e comunisti arriva allora perfino a sventolare il vessillo dei più umani e rispettabili sentimenti individuali e collettivi, e non sappiamo più se per sobillare la massa o perché trascinata dalla massa, pone il problema della municipalizzazione del servizio di affissione addirittura come problema di umana solidarietà nel dolore, e cioè di non far costare i manifesti di lutto come costano oggi ai poveri parenti di un morto, i quali al dolore della perdita del caro defunto dovrebbero perlomeno trovare il lenimento di far conoscere a tutti la dipartita del loro caro, mentre l'aggiunta del costo di affissione alle già rilevanti spese di mortorio sarebbe un mettere a nappo' u cuotte, acqua vulute! Posta in tali termini la questione, è per noi un avvilimento, perché dobbiamo anche chiarire che con la avvenuta municipalizzazione del servizio dei trasporti funebri, il funerale non dovrebbe più pesare troppo sul bilancio degli umili.

E' fuor di dubbio che le spese di stampa del manifesto non si potrebbero mal eliminare anche se il servizio di affissione venisse municipalizzato; ed allora che rimane? Rimane il migliaio di lire, che si pagano per la tassa e per il servizio di affissione. Di fronte a tanto, sarei anche propenso di votare

una disposizione la quale esentasse dal pagamento della tassa e delle spese di affissione i manifesti di lutto, appunto per lenire il dolore dei poveri parenti del morto (sempre si intende che ciò si potesse fare senza incorrere nel parere contrario degli organi di controllo, i quali non si lascerebbero di certo intenerire dalle nostre commiserazioni), ma poi che succederebbe? E' troppo chiaro che la famiglia del morto che magari è morto su a S. Martino, od a Sant'Anna, o alla Petrellosa, od al Corpo di Cava, od a Santa Lucia, pretenderebbe l'affissione di parte dei manifesti sotto casa, e cioè a S. Martino, a Sant'Anna, alla Petrosella, al Corpo di Cava, a S. Lucia, e ciò senza nessuna spesa grazie al principio affermato. E chi pagherà allora le spese di trasporto dell'attaccchino e la mezza giornata per fare questo servizio? Certamente Pantaloni! Così i debiti di Pantalone aumentano ogni giorno di più specialmente quando si potranno affiggere i manifesti di lutto senza pagare, e tutti i parenti dei morti vorranno avere il consolida di un bel manifesto, visto che si paga soltanto la spesa di tipografia. Se pave, no? E surrogne!, dice un proverbio napoletano, e mi dispiace di dovermi spiegare per proverbi napoletani anche in un argomento delicato come quello che sto trattando.

Dicono ancora i compagni socialisti e comunisti che i comuni dell'Italia centrale che sono amministrati dalle classi popolari hanno tutti i servizi municipalizzati e funzionano a pennello. E chi si permette di negarlo o più negarlo? Il fatto, però, è che quelli dell'Italia centrale sono altra gente: sono gente che quando debbono affiggere un manifesto di propaganda politica non vanno dal Sindaco per farsi autorizzare a non pagare la tassa ed il costo dell'affissione, o per avere un abbuono; sono gente che non cercano di mettersi d'accordo con l'attaccchino per far affiggere un numero maggiore di manifesti e pagarne di meno; insomma sono gente che sanno campare.

E fino a che non avremo imparato anche noi a campare, come si deve, è necessario che non soltanto il servizio delle pubbliche affissioni ma tutti gli altri servizi di Cava vengano affidati alla gestione privata. E state pur certi che se il servizio di acquedotto fosse gestito da un privato come lo era prima della guerra, non solo il Comune ne avrebbe un utile sicuro in danaro, ma l'acqua non mancherebbe, perché il gestore privato metterebbe i contatori anche ai gabinetti del Comune e farebbe pagare l'acqua dalla A alla Z senza guardare in faccia a questo od a quello. E quando tutti dovessero pagare l'acqua, allora non ci sarebbero sprechi, e l'acqua potrei averla normalmente anche io che ora, perché abito al terzo piano, la vedo col gocciolatoio durante il giorno, e di notte non la vedo proprio, nonostante siano entrati in funzione due dei tanti decadati pozzi, e stia per entrare in funzione anche il terzo. Ma quello dell'acqua è un argomento che merita una trattazione a parte!



## La casa per gli emigrati che rientrano

Gentile Avvocato, ho avuto modo di leggere il Castello e di apprezzarne il contenuto. Sapendo che Vi interessate di molte cose, oltre alla critica della pulizia di Cava e vicinanza, e che inoltre in battesimi, cresime, compleanni, sposalizi (nozze d'oro e di emigranti) e ogni festività e ricorrenza siete sempre presente, credo che sarebbe non chiederVi troppo di dedicare pochi minuti a noi emigrati di Cava e Santa Lucia. Ognuno di noi con i suoi sudati risparmi anala di ritornare al suo paese natale e costruirsi o avere quattro mura per abitarci. Sapendo che i prezzi di un appartamento sono quasi inaccessibili per un lavoratore che dovrebbe lavorare tutta la vita per pagarsi solo la casa di abitazione, abbiamo sentito parlare di cooperative edilizie. Da un noto esponente di organizzazione di cooperative ci sono stati sottoposti gli eventuali terreni, progettazione, volumetria, planimetria, ubicazione e gestione del tutto gratis; alla fine chiedendo il costo approssimativo di un appartamento costruito in economia, e per una famiglia di medie proporzioni che occupi una superficie abitabile di circa 90 mq. ci è stato sparato un prezzo oscillante dagli 11.000.000 (undici milioni) a circa 13.000.000 (tredici milioni) con un anticipo del 25% circa pagabile in sei o 8 rate. Poiché il prezzo ci sembra esagerato e comunque non accettabile, anche se la emissione di cartelle fondiarie ci permette un finanziamento con ammortamento con rate costanti e per la durata massima di 25 o 30 anni. Ci è stato anticipato che la eventuale rata mensile, considerando l'anticipo del 25% dato, sarà di circa L. 60.000 mensili, più la eventuale iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, e oltre le spese di condominio. A mio giudizio ciò è troppo, e un lavoratore verrebbe subito a trovarsi in difficoltà ritornando a Cava, a S. Lucia o in Provincia di Salerno. Il noto esponente non ha voluto capire che per noi non c'è bisogno di una grossa superficie per realizzare i suoi progetti, a noi occorre chi ci tenda una mano pulita e intenda aiutarci nella maniera concreta e fattiva anche soltanto mettendoci sulla strada giusta per realizzare un'idea che è necessaria di sopravvivenza e di decoro in una nazione che vanta il più alto e antico grado di progresso e civiltà. Premesso tutto ciò, chiediamo: possiamo noi (cioè quei dieci o dodici già riuniti) comprare un terreno, se il prezzo è accettabile? Ci sarà dato il nulla osta di costruzione dall'Ufficio Tecnico, sapendo che non vogliamo un grattacielo bensì case di altezza massima di 3 o 4 piani? Sarà possibile a cooperative costituite, avere facilmente un finanziamento bancario; ci sarà un aiuto statale, regionale, comunale oppure no? Se facciamo una cooperativa edilizia avremo in futuro un eventuale vantaggio o è la stessa cosa come se comprassimo e trattassimo un appartamento già costruito da un'impresa privata? Ci è stato accennato che essendo emigrati potremmo avere un finanziamento a tasso agevolato, che è del 6 o 7% mentre se fossimo in Italia dovremmo pagare lo stesso finanziamento fatto dalla medesima banca italiana al 9% o 10%, se non dipendiamo. E' vero che beneficerebbero solo di uno scarto di interessi sul piano del finanziamento ammortamento? Volete essere così cortese, Don Mimì, di aiutarci anche tramite il v. spettabile Il Castello, o di scriverci dandoci il v. giudizio, la

v. stimata opinione, sapendo che siete imparziale? Volete essere così gentile da erudirci, indirizzarci come costituirli, e a che cosa andiamo incontro per realizzare delle case che abbelleranno anche il nostro paese?

In attesa del v. giornale, in attesa che mi diciate cosa costa l'abbonamento, in attesa di un v. cortese, sollecita, ponderata risposta, colgo l'occasione, per ringraziarVi anticipatamente e porgerVi a nome mio personale e a nome di quei Cavese emigrati che Vi stimano e hanno fiducia in Voi, i nostri cordiali, sinceri auguri di una santissima Pasquale, e con rispetto e devozione distintamente Vi salutiamo.

Natale Mannara (Germania) (N.d.D.) Caro Mannara, risponderò il mese venturo, perché ho chiesto notizie ad un competente di Cooperative Edilizie e non ancora mi ha risposto. Per lo abbonamento, con un minimo di L. 2.000, potete inviare quanto Vi fa piacere. Ricambio cordiali saluti!

## IL BASKET A CAVA

Davvero brillante il comportamento del C. U. Basket Cava nell'anno agonistico 72-73: la Società che milita con la prima squadra nel campionato Nazionale serie D, ha svolto una intensa attività.

Sotto la brillante guida del neo presidente Peppe Romano e dell'allenatore Prof. Luigi Avella essa ha partecipato a ben cinque campionati, puntando decisamente sui giovani provenienti dal vivaio. Lo dimostra il fatto che nel campionato di serie D, che l'ha vista classificarsi al sesto posto, ha impiegato, accanto ai più esperti Carrella, Maddalo, Ferrara L., Iole F. e Vitale, il sedicenne Bertoia ed i diciassettenni Giovanni Ferrara e De Felice, l'ultimo dei quali addirittura nel quintetto base. Questi giovani si sono comportati in modo così lusinghiero che già alcune società se ne sono interessate.

Tali qualità e la continuità dell'attività non sono sfuggite neppure agli osservatori federali che li hanno premiati con la selezione di ben quattro giovanissimi, i quali parteciperanno al concentramento di cui vengono fuori gli atleti delle squadre nazionali giovanili.

Del resto basta scorrere le classifiche: la Serie D, come già rilevato, si è piazzata al sesto posto nel suo campionato, campionato difficile e lungo con trasferte a Reggio Calabria, a Cosenza e Palmi Calabro; la squadra Juniores (atleti nati nel 1954 e segg.) ha ceduto le armi solo alla fortissima equipe dell'Atletico Potenza, e si è classificata seconda tra tutte le squadre delle province di Salerno e Potenza: le squadre allieve (nati nel 1958 e segg.) e cadetti (nati nel 1957 e segg.) hanno conseguito rispettivamente il secondo e terzo posto nella provincia, mentre ancora meglio stanno facendo i giovani della squadra Speranza, che alla fine del girone di andata guidano solitari la classifica.

Le spese per sostenere una sì intensa attività sono state notevoli; ma grazie alla generosa simpatia di alcuni sostenitori e alla passione dei supporters, tutti i campionati sono stati condotti felicemente a termine.

La società coglie l'occasione per ringraziare delle nostre colonne quanti le sono stati vicino materialmente e moralmente.

Infine dobbiamo ricordare che, al C. U. Basket Cava è tornato grato anche un'altra novità il suo Presidente Peppino o Peppone Romano è stato eletto presidente del Comitato Prov. F.I.P., con un riconoscimento che va all'uomo, per le doti di dinamismo, competenza e passione, e alla Società.

Francesco Accarino

## La festa di Castello

La tradizionale Festa di Castello si svolgerà quest'anno dal 27 Giugno al 1° Luglio, cioè su di un magnifico « ponte », giacché il 28 (venerdì) è festa di precetto, sabato è sabato, e poi viene la domenica. Conseguentemente i cavese residenti in tutta Italia potranno anche approfittare del lungo « ponte » per venire a vedere la loro festa. Per tali riflessi non abbiamo condiviso e caldeggiato l'idea di coloro i quali avrebbero voluto che la festa si fosse svolta tutta nel giovedì, perché secondo essi i forestieri si sarebbero intrattenuti più facilmente a Cava fino a notte tarda del giovedì stante la giornata festiva del venerdì. Il programma quindi è il seguente: mercoledì, ore 20,30 fiaccolata per il Corso e fuochi pirotecnici a S.

## A Salerno si è svolto il 9° Seminario dei Consumi

Il 9° Seminario Nazionale di Aggiornamento e Orientamento sui Problemi del Consumo, indetto e organizzato dall'Unione Nazionale Consumatori, si è svolto nel salone della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno.

Al Seminario hanno partecipato, tra l'altro, funzionari dipendenti della Direzione Generale dell'Alimentazione, insegnanti e allievi di istituti tecnici professionali provenienti da numerose province italiane e dirigenti centrali e periferici della Unione Nazionale Consumatori. Hanno preso la parola: l'avvocato Gaspare RUSSO, Presidente della Camera di Commercio e Sindaco di Salerno; il dott. Antonio BAGNULO, Direttore Generale dell'Alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; il dott. Antonio MURATORE, Assessore alla Pubblica Istruzione e Assistenza Scolastica della Regione Lazio; il dott. Franco LOQUENZI, dirigente centrale dell'Unione Nazionale Consumatori; il prof. Luigi NOTARNICOLA, docente di merceologia nell'Università di Salerno.

Durante i lavori sono state svolte anche relazioni dal prof. Osvaldo MASSI, prof. Aldo MARIANI, dott. Emilio SAVARESE, dott. Roberto MARSELLA.

Il Seminario si è chiuso con l'annuncio della costituzione del Comitato regionale della Campagna dell'Unione Nazionale Consumatori nel quadro del potenziamento dell'organizzazione dei consumatori, deciso in una serie di riunioni dei comitati provinciali dell'Italia meridionale svoltesi in concomitanza del Seminario.

## 2. Convegno Internazionale dei Giornalisti

Mercoledì 13 Giugno alle ore 10,30 nel Palazzo Reale di Napoli avrà luogo la cerimonia inaugurale del 2° Convegno Internazionale dei Giornalisti organizzato dalla Federazione Nazionale della Stampa in collaborazione con l'Assessorato Regionale per il Turismo della Campania. Il Convegno si svolgerà dal 12 al 17 Giugno tra Napoli e Capri.

Nelle elezioni suppletive bisogna votare per l'Avv. Domenico Apicella, anche se si dice che è sicuro di rimanere tra gli eletti. E ciò, perché egli ha bisogno di portare con sé in Consiglio almeno altri due eletti della sua lista, per avere voce in capitolo. Su duemila e più votanti sarà possibile farcela se i più si convinceranno che dovranno votare per il bene di Cava e non per fare un piacere a questo od a quello!

Francesco; giovedì, ore 16,30 raduno dei trombonieri e benedizione sul sagrato del Duomo. Alle ore 21 la processione degli appetiti che ragglungerà il Castello per la benedizione della città. Fuochi artificiali sul Castello; pastiche, soppressa, miveza e ciliegie sulle terrazze della città. Venerdì ore 16 alla Frazione Annunziata, rievocazione della Caccia dei colombi. Sabato, ore 21,30, rievocazione dei più importanti fatti storici della Città della Cava, eseguita da migliaia di giovani nei costumi antichi. Domenica, alle 17,30 nello Stadio Comunale, carosello per la rievocazione del ritorno da Napoli del Sindaco Scannapico con il privilegio in bianco (1465) e gran core per il Corso. Ore 22,30 rievocazione con fuochi artificiali e con accompagnamento sonoro, dell'assalto, della difesa e della distruzione del Castello. E sulle terrazze della città, ancora pastiche, soppressa, miveza, e, perché no?, un buon bicchiere di vino.

## Aumentare l'organico dei VV.UU.

L'organico attuale dei nostri Vigili Urbani e di 2 Ufficiali e 23 vigili, di cui uno ancora da assumere. I vigili sono così adibiti: 4 per le informazioni, 2 per l'ufficio sanitario e Veterinario, 4 all'ufficio del corpo, 1 al coordinamento ed alla realizzazione della segnaletica stradale, 10 alla viabilità; sicché, sottratti quelli in licenza, quelli eventualmente ammalati, ed i giorni di riposo, restano disponibili per la viabilità soltanto sei vigili (a noi però ci sembra che ne rimangano disponibili solo 4) che si alternano, tre nel servizio di piazza del mattino, e tre nel pomeriggio. Son giuste quindi le attese che il numero dei vigili venga aumentato, ed è perciò che il Consiglio Comunale esprime il voto favorevole all'aumento.

## Il Foglio

Quindicinale di cultura, politica e costume (Via Imperatore Federico 49, Palermo), è l'ottavo anno della sua pubblicazione e tratta con competenza e con amore tutti i problemi della Regione Siciliana, avendo di mira unicamente la rinascita ed il progresso di essa. E' diretto dal giornalista Dott. Antonino Lo Giudice. Nel numero di Febbraio scorso veniva riportato e commentato lo schema di disegno di legge regionale sul Decentramento di Funzioni agli Enti Locali in Sicilia. Interessantissima una proposta di disegno di legge fatta dallo stesso periodico per imporre il Divieto di Nuove Iniziative agli Enti Regionali Deficitari; proposta questa che dovrebbero prendere in considerazione non soltanto tutte le altre Regioni, ma anche tutti gli altri Enti, e primo fra tutti lo stesso Stato, perché la saggezza consiglia che una buona volta si ponga fine all'aumento pazzesco delle passività, se si vuole evitare il pericolo di ritrovarsi un giorno nel caos. Noi non ci stancheremo mai di ricordare il proverbio napoletano: « Surche cummuglia surche e l'urdeume rummane scuperte »!

Ricambiamo i saluti ai coniugi Annarosa e Tonino Paolillo che ci hanno inviato una cartolina da Granata; a don Marcelino Farina da Napoli per gli auguri inviati; al Dott. Ugo e Margita Mughini, idem; all'Ass. Com. Prof. Vincenzo Trapanese, idem; al Prof. Dr. Pasquale Tullino ed ai soci ed organi direttivi dell'Associazione Finanziaria d'Italia di Salerno, idem; all'Avv. Gaetano Pagano di Castellammare di St., idem; Al Prof. Luigi Adinolfi, che ci ha inviato una cartolina da Copenaghen.

## La Caveese

Ha concluso il campionato di serie D conquistando la poltrona di centro classifica e precisamente il nono posto sulle diciotto squadre, il che dimostra che non è mancato combattività, senso del dovere, dedizione e della squadra e dei dirigenti e dell'allenatore Tanto Vergazzola. Ciò potrebbe essere pedina di lancio per il prossimo anno calcistico '73-74 sempreché i tifosi caveesi e gli sportivi abbienti abbandonino quel malcostume snobistico che li fa deviare, con tessere di abbonamenti in tasca, verso Salerno o verso Napoli, poiché è bene si sappia che a voler bene amministrare e coi costi ora raggiunti ci vogliono non meno di cento milioni per partecipare onorevolmente ad un campionato di serie D. Ciò debbono seriamente considerare gli sportivi se hanno a cuore le sorti della Caveese, e non vorranno anche per la partita di pallone diventare dei

pendolari! Un particolare elogio al Presidente amico rag. Michele Damiano, a tutti i componenti del Direttivo, all'allenatore in prima ed a Panza in seconda, e felicitazioni ad Inciocchi e compagni, nessuno escluso.

Antonio Raito

## I Castelli non recapitati

Lo sciopero dei postelegrafonici ci ha fatto pervenire moltissime richieste di duplicati dei numeri di Aprile e Maggio, perché non pervenuti. Abbiamo fiducia che la Posta anche se in ritardo, manterrà fede al proprio dovere di recapitare i giornali a tempo debito da noi spediti, giacché in mancanza non sapremmo proprio come soddisfare le aspettative di tanti nostri affezionati lettori, dato che di ogni numero teniamo una scorta di sole venti copie. Nel caso che tra un paio di mesi dovessimo ritenere che i pacchi fossero andati smarriti (il che non sarebbe una bella cosa), cercheremo di accontentare con le poche copie di scorta i nostri amici che avranno bisogno dell'arretrato per non spaiare la cartolina. Agli amici postelegrafonici che protestano con noi per quello che scriviamo contro i loro scioperi, segnaliamo non solo la nostra desolazione, ma quella di tutti i nostri lettori e dei lettori di tutti i giornali, e la desolazione di tutti i milioni di italiani che per un motivo o per l'altro han visto scombussolata la loro vita da uno sciopero inconcepibile come lo siamo perche, sapete come è?, care u cetrule è va arrete a l'urtulane, cade il cetriolo e va indietro all'ortolano, come diceva la buon'anima indimenticabile di mio nonno! Ma il cetriolo andrà indietro all'ortolano finché l'ortolano non si stancherà e non lo dirà per il di dietro di chi deve andare.

Sac. Matteo Fresca

Carissimo Don Mimì, col mio nuovo e definitivo indirizzo, invio l'arretrato che per anni non ho pagato, e mi metto in gara. Tutta la mia vita l'ho svolta quasi sempre a Cava. Per me è una seconda patria. Ho conosciuto uomini e cose. Il Castello mi unisce ai caveesi. Tanti cari saluti.

Via Pucciano, 33-B - Nocera Superiore (N.d.D.) Ringraziamo il carissimo Don Matteo per il pensiero e lo rassicuriamo che anche noi serbiamo di lui il più affettuoso e grato ricordo. Egli è effettivamente uno dei nostri; fu dapprima a Cava come monaco conventuale e poi, da sacerdote, come insegnante nelle nostre Scuole di S. Cesario. Di Cava non conosce soltanto uomini e cose di oggi, ma anche uomini e cose di ieri, e di un ieri molto lontano, giacché con il fratello Alfonso è l'illustre scopritore e storiografo dell'antica Nocera Alfaterna (attuale Nocera Superiore); perciò conosce molto bene anche la storia di Cava. Ed è tanto appassionato alla nostra storia che ha acquistato la costosissima e rarissima raccolta del Codex Diplomaticus Ravennatis. Terminata la sua carriera di insegnante, si è ora ritirato a svolgere tutta la sua missione sacerdotale nella Chiesa Roccapiente, ma il suo cuore rimane sempre a Cava. Gli contraccambiamo affettuosi saluti.

## La Federazione del PSDI

A seguito del Congresso Straordinario tenuto dalla Federazione Salernitana del P.S.D.I. il Comitato Esecutivo di Federazione risulta così composto: Dott. Franco Labocchetta, segretario; Dott. Quintino Russo e Domenico Cuoco, vicesegretari; Avv. Giuseppe Salvi, Avv. Riccardo Scocozza, Rag. Plinio Amendola, Vincenzo D'Angelo, Vittorio Angrisan e Fiorentino Malandrino, componenti; Pavone Gaetano, segretario amministrativo; Leonardo De Cataldis, presidente dei Proibiviri; Prof. Alberto Falcone, presidente dei revisori dei conti. L'Avv. Domenico Apicella è stato riconfermato tra i componenti del Comitato Direttivo di Federazione.

Allora anche io, come pulcinella, mme n'agge a ffa resate, quanne 'a gente se scete e se trove cu 'a capa tagliata! Me ne farò risate quando la gente si sveglierà e si troverà con la testa tagliata!

## Don Michele

Io songhe Don Michele: tutte mme chiamamme accusi! Le sono la chitarra, e tutte mme vogliono senti! O Don Michè, o Don Michè, fiamme senti, fiamme senti! Cantece e s'onnege na canzone: fiamme senti la tarantella quante a vvede a tuttequante quante era bella! Vecchi canzone, cu sa core se vo' allucida 'i quanne era guaglione e u faccieve sunnà! Don Michè, Don Michè, sa chitarra s'è addurmuta? Nun ge di ca s'è stancata, ca nuie te vulimmo ancora sentire 'i cantà, Don Michè Don Michè!

Sabino Santoriello

(N.d.D.) Del cantore giovato Michele De Santis del Corpo di Cava, epigono di una tradizione cavalese che si perde nella notte dei secoli, abbiamo già parlato nella nostra introduzione alle *larse Cavajole* (Ed. Il Castello - Cava lire 1.000).

Sabino Santoriello, autore di questa poesia, ha avuto l'impressione che il caro Don Michele incominci a sentirsi pesante sul proprio groppone gli anni che incubano: perciò lo esorta e svegliarsi ed a non dire che la sua chitarra s'è stancata, perché con lui finirebbe anche la tradizione. Per noi, nessuna meraviglia, giacché abbiamo visto finire nelle nostre mani tante e tante tradizioni, che ogni tanto più ci impressionano. «Stanno cambiando il mondo, stanno uccidendo me...» come cantava quella canzone, che anch'essa è tramontata!



digitalizzazione di Paolo di Mauro

## La tradizione

Nessuno può muovere un passo senza partire da un punto fermo sul quale poggiare il piede. C'è poco da fare: non ci si muove incompontemente agitando le gambe in disordine. Si procede avanti dopo una sosta più o meno breve. Le tradizioni, che hanno le loro origini in qualche necessità o in motivi di utilità, di conservazione, sono un prodotto spontaneo dell'attività umana. E' quindi vano parlare di abolire le tradizioni, di tagliare i ponti col passato, di

muovere verso l'avvenire partendo da zero.

Innanzi tutto, se non si procede da un punto fermo, non si può sapere se si va avanti, di lato o indietro: si è ciechi, sordi, insensibili.

Dunque quanto meno le tradizioni sarebbero indispensabili per l'orientamento e la misura del cammino percorso.

Ma c'è dell'altro: conquistata una meta, stabilito un principio che dovrebbe essere inamovibile, questo diventa automaticamente una tradizione, che va rispettata integralmente, fino a quando non si riveli falsa o superata, totalmente o parzialmente e degna di abolizione o di modifiche.

Per progredire veramente, solidamente, non bisogna tentare di applicare fanaticamente energie incontrollate su di un terreno sconosciuto, perché completamente nuovo e che può essere friabile o molle se non addirittura frangibile; ma fare, con molta prudenza, passi di assaggio, con un piede sempre sul solido, cioè sulla roccia resistente della tradizione.

Un esempio di solidità, di conservazione e di avanzata ce lo danno gli inglesi, che procedono senza pentimenti sulla via del progresso, perché conservano l'ossessione della tradizione, pur sapendosi disastri o modificarla al momento opportuno.

Un saggio di quanto affermiamo è la Magna Charta, concessa nel 1215 da Giovanni Senza Terra e poi modificata nel 1225, rimanendo per secoli la base della costituzione inglese tuttora in vigore. Quale magnifico esempio di sagacia conservazione e di progresso, cioè di civiltà nel rispetto della tradizione!

Federico Lanzalone

### NELLO JOVINE alla Tiberina di Roma

Nello Jovine, l'ancor giovane pittore nato a Cava dei Tirreni il 14 Dicembre 1936 e che ora vive e lavora a Salerno, ha fatto molta strada nel campo dell'arte. Ha tenuto già numerose personali in Italia ed all'Estero (perfino a Nuova York), ed è partecipato a numerosi Premi con lusinghiero risultato. E' incluso nei migliori Cataloghi degli Artisti, e suoi dipinti si trovano in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'Estero. Ora dal 26 Maggio al 14 Giugno sta tenendo un'altra sua personale a Roma presso l'Accademia Tiberina, alla Via del Fiume, 10/b. Bellissimo il fascicolo di presentazione a colori allestito dallo Stabilimento Tipografico dei fr.lli De Luca di Salerno, con otto tavole a colori, e nove in bianco e nero, nonché numerosi giudizi di favorevole critica. Al concittadino Jovine i nostri complimenti ed i più fervidi auguri.

Hanno inviato messaggi augurali: Emma Fussi di Ravenna, Evangelisti Anacleto (Roma), Achille Maiorano (Regina Coeli), Giuseppe e Maria De Ioannon (Lanciano), Salvatore Bonanno (Salemi), Alessandro Farruggio (Savona), Giuseppe Nasilo (Torino), Gino Creazzi (Trento), Franca Pina Guarnaccia (Savona), Laura Abbate (Alcamo).

### Regolamentare gli scioperi

Sul numero 3 dell'Osservatore Cavense il rev. D. Michele Marra, Abate della nostra SS. Trinità, indirizza all'On.le Fanfani una lettera aperta per sollecitare l'interessamento alla soluzione del problema della regolamentazione degli scioperi, che affliggono il popolo italiano e ne rendono insopportabile la vita. Tra l'altro l'eminente religioso scrive: «On.le Presidente, ricordi certamente che nel secolo scorso la nostra Italia fu detta la «terra dei morti», oggi la si chiama la «terra degli scioperi». Chi sa se gli scioperi di oggi non abbiano a giustificare l'affermazione di ieri!»

Dopo una così autorevole perorazione, che si unisce ai milioni e milioni di buoni italiani che ormai sono stanchi finanche di sentire soltanto la parola sciopero, osiamo sperare che una buona volta coloro che ci governano vorranno prendere in serio esame il problema e risolverlo prima che, come ha detto il rev. Abate, gli scioperi riducano l'Italia a «la terra dei morti».

### Anche l'aria piange

Piange l'aria nel suo silenzio guardando una vita spenta al suolo: l'uomo ha colpito, non la natura.

Il mio viso impregnato dell'amaro sudore si sbiadisce al dolore e un brivido di freddo corre in me lasciando nell'anima il vuoto dell'infinito precipitare in basso dove l'uomo è rimasto prigioniero degli stessi suoi inganni, calpestando la sua stessa esistenza.

Un viso impregnato di sangue si è spento nel dolore, ma tu, uomo, sei fuggito perché gelida è l'anima tua.

Ti fermeranno i sogni della triste esistenza, correrai dannato tra vicoli ciechi.

Ti agghiacceranno le notti tra le bufe della vita, la vendetta cadrà su di te dalle tue stesse mani

e anche per te piangerà l'aria perché sei uomo che di vero

hai solo la forma.

(Ancona) Gennaro Forcellino

(N.D.D.) Questa poesia è stata ispirata dai fatti che a Milano causarono la morte della guardia di P.S. Marino.

### Nuova Agenzia della Cassa Salernitana di Risparmio

Presenti l'on. Scarlato, il sen. Manente Comunale, il Vice-prefetto, dott. Colasurdo, il Direttore della Banca d'Italia e numerosi Sindaci dei Comuni della zona, la Cassa di Risparmio Salernitana ha inaugurato a Marina di Camerota una nuova Agenzia.

Il Presidente della Cassa, prof. Daniele Caiazza, al quale si deve il costante sviluppo dell'Istituto bancario, ha posto in rilievo l'opera di essa, illustrando i motivi che hanno determinato l'apertura di una nuova agenzia in una zona ad altissima vocazione turistica.

L'on. Scarlato ha posto nel giusto rilievo l'azione di riannunzio e incentivazione economica che la Cassa va svolgendo, grazie alle capacità dei suoi amministratori che, alla buona tecnica bancaria, affiancano un intelligente dosaggio selettivo del credito e una serie di iniziative a sostegno dell'economia.

L'on. Scarlato ha poi esteso il discorso all'azione di un organico programma di porti turistici che comprenda il completamento e l'adeguamento delle strutture già esistenti, nonché la creazione di nuovi approdi turistici previsti dal progetto speciale n. 17 della Cassa del Mezzogiorno, ed ha rivolto al Presidente della Cassa di Risparmio, Caiazza, l'invito a valutare la opportunità di una partecipazione dell'Istituto bancario alla costituenda società a prevalenza con capitale pubblico, appunto per realizzare il programma degli approdi.

Questa società, combinando gli sforzi delle Partecipazioni statali, della Camera di Commercio, dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di Salerno, dei Comuni rivieraschi interessati e degli imprenditori privati, dovrà puntare alla completa valorizzazione su scala industriale dell'enorme patrimonio turistico del salernitano. Infine l'on. Scarlato ha affrontato il complesso problema del sud nella attuale congiuntura economica, sottolineando che la questione meridionale continua a denunciare ritardi.

## La COLONNA del NONNO

Cari amici, seguendo il consiglio di molti, per evitare di pensare, a vuoto, all'ufficio ed al passato attivo e laborioso, nel recente periodo di pensionato, ho deciso di fare quei viaggi che finora non m'era stato possibile.

Ho iniziato con un viaggio a Londra, nello scorso aprile, ed un altro ne ho in programma in data assai prossima.

Mia moglie racconta alle amiche le sue impressioni sul volo Roma-Londra compiuto in due ore, sulla sistemazione logistica non del tutto soddisfacente e sul calendario delle visite programmate dall'agenzia. Io penso che sia poco interessante per voi il resoconto della gita e che sia preferibile farvi conoscere, se già non le conoscete, le particolarità, le stranezze notate ed annunciate per voi nella città dai circa nove milioni di abitanti.

La prima particolarità riguarda le targhe automobilistiche che sono composte da un gruppo di due o tre lettere, da un gruppo di cifre ed infine da una lettera. Mi informai e seppi che il primo gruppo di lettere è scelto dal proprietario dell'auto e che in generale sono le iniziali del suo nome o di quello della moglie o della fidanzata. Nei registri della contea ad ogni gruppo possibile di lettere segue una numerazione progressiva che viene attribuita alle auto ed infine l'ultima lettera distingue la contea.

Altra particolarità, di carattere gentile, riguarda le banche che, accanto all'ingresso unico, hanno grandi vetrate a finestra sui cui davanzali esterni sono sistemate per tutta la loro lunghezza delle fioriere cariche di fiori veri. Questa gentile caratteristica è interessante perché, passando in auto od in autobus, quelle fioriere vi fanno dire: «ecco una banca». Un'altra particolarità, che direi strana, mi colpì notando, fra la varietà moltitudine cosmopolita, dei distinti signori in bombetta nera con borsa di pelle tipo 007. Questi incontri davvero anacronistici, mi portavano a pensare ai baronetti ed ai lords, nelle distinzioni d'altri tempi, per cui la curiosità mi spinse ad informarmi a quale consorteria appartenessero quegli stimabili signori. Erano, pensate un po', funzionari di banca! Ho notato, fra le stranezze degne di nota, che il codice civile inglese ammette, accanto alle vendite normali, la vendita di appartamenti per la durata di 99 anni, per cui alla scadenza di tale data l'immobile torna al venditore o meglio all'Istituto immobiliare che l'ha costruito e venduto. Pare che queste compravendite siano molto frequenti per il prezzo che, naturalmente, è più conveniente. Entro i 99 anni l'appartamento può essere, dall'acquirente, rivenduto a passare per varie mani, ma al 99° anno dalla vendita l'appartamento (se non è crollato per vetustà) torna allo Istituito. E per finire con le stranezze, sappiate che i londinesi ignorano totalmente l'uso di persiane, imposte o tapparelle ai balconi ed alle finestre! Una pesante tenda viene usata per difendersi dalla luce quando si va a letto, e piccole, leggere, tendine isolano l'ambiente interno dall'esterno durante il giorno.

Ed ora, cari amici, vi parlerò brevemente dell'architettura di Londra e dintorni. Le nostre città, in generale non hanno uno stile architettonico unico, continuo, ripetuto, in serie infinite, fino a dare alle strade un carattere unico e pittoresco da imporsi all'attenzione del visitatore. Londra centrale non si differenzia, su questo punto, dalle altre città. Vi sono strade assai larghe accanto a quelle di larghezza normale, vi sono piazze assai spaziose accanto ad altre modeste e vi sono edifici altissimi accanto alle case di normale fattura. Insomma nulla di spettacolare, se si eccettua l'immenso

Hyde Park e l'eleganza dei negozi del centro che fa presa, naturalmente, sulle signore.

Nella parte periferica di Londra, residenziale non commerciale, vi sono, al contrario, dei quartieri spettacolari ed interessanti dal punto di vista architettonico. E' una particolarità che mi ha colpito gradatamente più di ogni altra cosa. Tutte, dico tutte, le case sono in alcuni quartieri, i più eleganti, di stile vittoriano, ed in altri, più popolari, di stile georgiano, tudoriano. Per gli amici che non sono edotti della particolarità dei tre stili, occorre che mi fermi un po' su quest'argomento.

Lo stile vittoriano è caratterizzato dal fatto che i fabbricati non sono grandi e sono costituiti da un piano seminterrato (storicamente dimora della servitù), un piano terreno sollevato di 6 o 7 scalini e da due od al massimo tre piani. Sono generalmente bianchi, con riquadrature geometriche in colori vari secono i piani e le proprietà. Le finestre non rasentano i muri, ma sporgono con non pronunziati «boving» con tre luci, due laterali e la terza centrale. La caratteristica principale è l'ingresso. Sul fronte stradale questa fila di case ha una zona di rispetto di circa sei metri. Un paio di metri sono costituiti da un vallo profondo quanto il piano seminterrato, cui permette aria e luce. Allo stesso livello poi, vi sono dei piccoli vanti-ripostigli sotto la restante zona di rispetto sistemata ad aluole con fiori molto ben curati. Sul fronte stradale si elevano due belle e solide colonne bianche, che reggono un baldacchino in muratura, un solido cancello, tinto in nero, e la ringhiera laterale dello stesso colore fino ai sei o sette scalini che, portano al portoncino d'ingresso, non monumentale. Queste case con queste entrate (che assomigliano un po' alle nostre cappelle cimiteriali) allineate e tutte uguali danno uno splendido effetto per cui l'occhio si riposa a lungo compiuto.

Lo stile georgiano caratterizza l'architettura di speciali piccole, assai piccole, casette, quasi alla Walt Disney, costituite da un pianterreno con portoncino sul davanti e da un piano, coprente circa 60 mq. col tetto assai ripido, a 4 o 6 cuspidi. Queste casette, sempre con aluole fiorite davanti, sono distanti fra loro un metro o forse meno o sono attaccate e fiancheggiate in lunghissime file tutte le strade del quartiere. Sono di mattoni rossi, pieni, con le microfinestre del primo piano a boving, bianche e le immanicabili riquadrature geometriche. Il loro effetto è quanto mai pittoresco. Forse solo la casetta dei nani di Biancaneve, ripetuta migliaia di volte, può darvi un'idea di questi quartieri. E' uno spettacolo che incanta e fa pensare ad un mondo di favola o ad un'armonia indiscussa ed invidiabile fra tutti i costruttori della zona oppure ad un'obbedienza rispettosa delle norme edilizie, perché vi devo precisare che non sono quartieri medioevali: vi si costruisce ancora, ma solo in quello stile! Lo stile Tudoriano differisce da quello georgiano solo per una particolarità: le finestre del georgiano, sono a boving ma la facciata è liscia, mentre nel Tudoriano il boving segue tutta la facciata dalle fondamenta al tetto.

Devo confessarvi, però, che non sono del tutto sicuro che quest'ultima particolarità sia caratteristica dello stile Tudor perché potrebbe essere vero, invece, il contrario. Scusatemi, ma fra amici si può affermare una verità con una certa riserva. Mi dispiace soltanto che gli amanti della verità non possono più andare a consultare i testi nella Biblioteca Avallone e dovranno attendere la costruzione del nuovo edificio Consolale per perché «quod differtur non auferitur». E con questo augurio vi saluto caramente.

Francesco Paolo Papa

### Porte a porte

A porte accanto siamo abitanti.

Vuol non ti senta quando elegante, occhi splendenti, denti smaglianti, voce accogliente, passi di fronte a un sofferente spesso da qui? Gesto imprudente cui mi son spinto colto da incanto, disciolpa vuol!

Fra un ente e un ente

— verso smaniante —

chiuso nell'onta

rimango intanto:

non sorridente

guardarmi più...

(Roma)

Il Sincerista

### La Mostra Bartolini al Portico

Vivo successo e molto intervento di visitatori ha avuto la mostra organizzata dalla Galleria d'Arte «Il Portico» in via Balzo con opere di Luigi Bartolini. Alla inaugurazione è intervenuta da Roma la figlia dell'indimenticabile Maestro, Lucia Bartolini, la quale è rimasta molto compiaciuta dell'apprezzamento che il pubblico cavese ha per l'arte del Genitore.

### La pittura di Romy presso l'Azienda di Soggiorno dal 23 giugno all'8 luglio

Nella pittura di Romy c'è posto per alcuni punti fermi che, coprendo lo spazio, mettono in maggior rilievo la delicatezza di certe tinte morbide; perciò gli azzurri, i gialli, i rosa possono cambiare ma non cambia lo spazio visivo, la luce incantata di questi quadri in cui si denota un astrattismo lirico dove cromatica e disegno hanno il significato di una festa del colore, della luce e nello stesso tempo di una preziosa testimonianza di raffinata fantasia.

Romy dice una parola nuova nel campo delle arti figurative: infatti è riuscita a rifare l'antico e senza copiare il moderno a inventare uno stile che è solamente suo. Le sue opere mostrano una perizia tecnica che si sventa a credere che siano stas-

te eseguite da una donna; il procedimento escogitato dall'autrice non consente minimamente la duplicazione dello stesso soggetto. Le sfumature coloristiche sono tanto complesse ed il disegno tanto estroso che è impensabile, quasi impossibile, farne una copia identica.

La pittrice dipinge seguendo un naturale bisogno di invenzione ritmica e cromatica, che corrisponde e si adegua ai suoi sentimenti e cerca di non limitare in alcun modo la libertà della sua immaginazione per giungere alla più intensa espressione rimanendo, però, ancorata ad un mondo di intima poesia, lontana dagli aridi meccanismi che oggi usurpano il nome dell'arte.

Mimmo Pagano

Nun  
me  
scetà!

Quando me viene nuzzuno, parla chiano si no me sceto e nun te veco chiu; e si te veco dammece sta mano, tu astignammella comme saie fa tu. Nun te ne f: te voglio bene assaie, famme guardà sta faccia accussì bella; tant'anne so' ppassate e tu 'o ssai, ma mpletto a tu me tieste sempre chella. Bella e godele comm'è bello 'o sole. Capille d'oro e uocchie culor mare, profumo fino e doce chiu d' 'e vvirole: luna serena 'e maggio tu me pare! Famme gudè chisti bbellizze tuie ancora dint' 'o suonno quanno viene, a core a core stammo tutt' 'e dduie, comm'a na vota e nun me fa scetà!

Matteo Apicella



## Monte S. Liberatore

Il monte San Liberatore è alto circa cinquecento metri, ha una grande croce luminosa, donazione del commendatore Adinolfi e per interessamento del secondo Rettore del Santuario Don Luigi Magliano. E' ben visibile da tutta la valle millitana e da Salerno.

Il monte in tempi lontani veniva chiamato Botormino. Il versante che si affaccia verso Vietri scende quasi a picco ed è quasi privo di alberi, invece dalla parte opposta è pieno di verde, popolato da castagni, quercioni ed ontani.

Il monte è pieno di erbe medicinali e moltissimi anni addietro era meta di erboristi stranieri, specialmente inglesi, uno di essi ebbe ad esclamare: Questo monte è una completa farmacia.

Quando ero ragazzo, ricordo che, nel periodo di maggio, alcune donne delle frazioni vicine erano solite recarvisi per raccogliere tutte queste erbe mediche la cui conoscenza era tramandata dalle loro madri, per farne un liquore medicamentoso chiamato il «Centenario».

Per salvarvi sul detto monte bisogna arrivare prima alla famosa Valle chiamata di «Manfredi» luogo di passaggio e caccia con le reti dei colombi selvatici. Di questa valle ne erano comproprietarie le famiglie: Pagliara di Arcara e D'Alessio.

Ne era componente del gioco pure l'indimenticabile maestro di scherma Don Mattia Armenante.

Sul monte vi è un piccolo Santuario dedicato a Cristo Re. Questa chiesa precedentemente era fatta a due navate e fu fondata da monaci greci nel decimo secolo, come risulta dai documenti del 1062 e del 1073: «In ecclesia Domini Nostri Iesus Christi». Poi verso l'anno 1168 come risulta dal manoscritto della fine del seicento di Don Michele Salsano, i cavali in comune accordo con i salernitani edificarono sul monte, un monastero per monache di clausura, secondo la regola del Patriarca S. Benedetto e in seguito il sommo Pontefice Alessandro III lo conferma sotto la giurisdizione degli Abati della SS. Trinità da «Pergamena istrumento» cioè l'atto di conferma si conserva nell'archivio della SS. Trinità; in cui si testimonia che ne era badessa

una certa «Costanza» la quale con assenso dell'allora abate della SS. Trinità, Benincasa nell'anno 1193, ricevette il permesso di dare in fitto per anni 19 un mulino per macinare il grano nel casale di Molina per cento tari (moneta di allora) l'anno a Roberto del fu Nicola e a Giovanni d'Amato chiamato l'ardito del fu Landolfo.

Poi a causa delle continue incursioni piratesche delle coste, essendo le monache sole e indifese sulla cima del monte e continuamente in pericolo, si pensò di trasferirle a Salerno nel convento di S. Sofia, vicino alle mura della città, dove ora si trova la palestra del Convitto Nazionale. Indi per ragioni che non si conoscono le suddette monache vennero trasferite al monastero di S. Giorgio; le ultime si estinsero quasi alla fine del sedicesimo secolo.

L'eremo da allora fino al 1929 quasi ininterrottamente era stato custodito da uno o due eremiti. Ma dal 1929 in poi rimase senza custodia, per la morte dell'eremita, e nessun altro aveva preso il suo posto.

Intanto l'eremo era in completo abbandono e la chiesa era diventata un rifugio per le greggi contro le intemperie. Poi dei vandali del luogo fra quelle vecchie mura nella ricerca di un tesoro nascosto, incominciarono a rompere tutto ed a scavare le mura maestose, non trovando niente; rinvennero soltanto sotto il pavimento della navata sinistra della chiesa le ossa delle monache, le quali furono lanciate giù per il monte. Qui quell'eremo tutto era andato in rovina, ne era rimasto la sola campana di bronzo nel piccolo campanile, la quale per secoli aveva

chiamato a raccoglimento all'Ave Maria tutti gli abitanti della vallata, oppure in caso di pericolo delle monache. Dato che l'eremo ecclesiasticamente apparteneva alla Parrocchia di S. Giovanni Battista in Vietri e per l'appunto, essendo corse delle voci per cui i vietresi volevano pigliarsi la campana per collocarla nella Chiesa di S. Maria dell'Angelo, il buon parroco di Alessia di venerata memoria P. Giorgio Salerno, chiamati alcuni giovani volenterosi della frazione, si recò sul monte recuperando la campana e scendendola giù in Alessia. E si racconta che, arrivati che furono davanti al palazzo del medico chirurgo Don Carmine Monica, (detto palazzo, come tutti ricordano fu spazzato via, completamente con altre famiglie numerose dell'alluvione del 1954) e trovandosi ad affacciarsi al suo balcone Don Carmine, uno dei migliori medici degli anni trenta per dirittura morale e arte medica, vedendo la campana di S. Liberatore, piangendo disse: «E' finito pure S. Liberatore».

Donna Amalia Pellegrino, famosa cultrice di Scienze omeopatiche, anch'essa poté assistere al frutto dell'illuminazione che il Signore aveva dato al buon parroco, per cui si era intrapresa l'iniziativa per il bene spirituale dei posteri. P. Giorgio avendo stima ed affetto per il dottore Monica lo assicurò che si sarebbe battuto per il risorgere di S. Liberatore e così poté ascoltare nuovamente il suono della sua campana. E San Liberatore risorse nuovamente. All'indomani giovani e uomini di buona volontà raccolsero tutte le ossa sparse per il monte.

Per iniziare i restauri doveva correre anche la congrega di Carità di Vietri avendone il patronato, ma non avendo la possibilità rinunciò al diritto e lasciò libertà al parroco di Alessia P. Giorgio Salerno, il quale diventando il primo Rettore del Santuario e che con grande tenacia restaurò la chiesa e costruì anche la casa per l'eremita Giuseppe Amato, persona molto buona e cordiale, aiutato dal Vescovo Mons. Don Pasquale Dell'Isola e da tanti benefattori, locali, cavali, salernitani ed anche tutte le famiglie di Alessia e Marina.

Claudio Galasso

## Gli Oscar 72 di Avanti col Sud

Nel corso di una manifestazione ad alto livello svoltasi ad Afragola (Na) il Gazzettino Campano, di cui è direttore il dinamico giornalista Dott. Saldamini, ha consegnato gli Oscar «Avanti col Sud» a personalità del mondo giudiziario, della politica, della cultura, dell'arte e della economia, che si sono distinti nell'opera di sviluppo del Mezzogiorno. Oltre al Dott. Claudio Aponte, Proc. Gen. della Repubblica, hanno ricevuto l'ambito trofeo il Dott. Vincenzo Mancini, il Dott. Giuseppe Nobilio, direttore della Banca d'Italia di Roma, il Dr. Paolo Tuffi sindaco di Anagni l'Ing. Prof. Vincenzo Frangios dell'Università di Napoli, il Prof. Dulcis Corcione della stessa Università, Carmignani dell'As. Calcio Napoli, il giornalista Carlo Patrizi, Everard della Niche della Rai Tv, gli industriali Gio. Nova di Cabiato di Com. i fratelli Braglia di Reggio Emilia, i cantanti Gianni Nazzari, Consuelo, Francesco Banti e Alberto Feri, l'attrice Laura Biagi, il complesso «I Maya», il storatore Giuseppe Schiaratti, Ciro Mazzone. I nostri complimenti all'amico Papa per l'importanza che la sua iniziativa ha raggiunto, ed auguri sempre più alte affermazioni

### PER INTENDERSI

Il presidente del Consiglio ha affermato che la primaria necessità, per il Governo, è di stroncare la violenza senza aggettivazioni e da qualunque parte essa si manifesti.

Noi aggiungiamo che la maggior parte degli italiani anela a che l'ordine ritorni in tutto il paese, intendendo parlare della violenza nel suo complesso e non soltanto di quella che ha caratterizzazioni politiche.

Si aspira, in altri termini, che i rapinatori che agiscono pressoché indisturbati, assalendo, un giorno sì ed un giorno no, questa e quella banca, vengano messi in condizione di non più nuocere: si aspira altresì che i borsalotti, gli scippatori, i truffatori, i rapitori, quelli del racket, che è diventato un'industria nazionale insieme con la altra del lenocinio, vengano tolti dalla circolazione!

Di chi la colpa? Indubbiamente ed in definitiva di uno Stato permissivo e della classe politica incapace a saper creare una vera, autentica democrazia che significhi non licenza a fare tutto quanto riesce comodo, bensì la libertà per tutti, senza marciare sul doppio binario mettendo da parte i propri interessi politici e legando per giunta le mani alle forze dello ordine.

Infine in un rinnovato clima spazzato dalla partitocrazia, dalle lotte di potere, dalle correnti, dovrebbe farsi ormai strada valida la convinzione della stessa medesima classe politica che le libertà democratiche non si difendono sul terreno ideologico con le sentenze dei tribunali ma con un'azione politica efficace, seria, corretta e costante che conquistò ed avvicini le coscienze dei cittadini e dimostri la superiorità del metodo democratico su quello autoritario. Diversamente esistono due altre sole alternative: la dittatura militare od il comunismo.

### POSTA A SINGHIOZZO

Le agitazioni del postelegrafonico ed il conseguente, inconcepibile caos per un servizio pubblico di fondamentale interesse della comunità qual'è quello postale, hanno avuto i loro riflessi anche in campo politico.

Vittima del giorno stavolta lo stesso ministro delle Poste e Telecomunicazioni, dappoi che egli, con una testardaggine unica ed un puntiglio, non è saputo far di meglio che gareggiare con i puntigliosi sindacalisti, così, a coscienza mancante, regalando al paese già ridotto a miserevole condizioni morali, economiche e sociali, il più fastidioso, antieconomico, lungo e nefasto sciopero per circa un mese. Ed ancora non è finito!

Essendosi accumulati quantitativi notevolissimi di posta nei centri di smistamento durante lo sciopero (e si tratta di milioni di pezzi fra raccomandate, espressi, lettere, stampe, pacchi ecc.) i postali hanno chiesto, per poterle rimuovere e smistare e distribuirle, il riconoscimento di qualche ora di straordinario, dovendosi invece sobbarcare ad un lavoro oneroso ed impegnativo.

Anche a tale richiesta che a noi è sembrata giusta è stato risposto picche con la conseguenza che il Ministro rimane aggirato alla sua straballante poltrona, i postali, invisibili, mugugnano andando in giro dicendo le loro ragioni ed il maggior danneggiamento in tutto questo rimane l'utente per questa deprecabile, dannosa commedia.

### BLOCCO E FAME DI CASE

Un'altra scadenza di notevole mole attende il futuro governo per fine anno e si tratta stavolta del termine del blocco delle case e dei fitti che si trascina da ben 26 anni...

E' necessario, per innumerevoli motivi che lo Stato non si disinteressa della mate-

## Noterelle nostre

ria ma la valuti sotto tutte le angolazioni emanando criteri di indirizzo e disposizioni e norme semplici, chiare e precise, senza tanti se e tanti ma.

Nè lo Stato trascuri di tener conto come, non essendosi costruito i 470mila nuovi alloggi di cui, secondo i calcoli, il paese avrebbe bisogno, dovrà per motivi morali e di giustizia sociale porre fine all'imposizione del blocco che resta tanto e troppo discutibile in quanto viene a creare privilegi e vittime, sperequazioni e scontenti, maggiori crisi nel mercato dell'edilizia e svilimento della proprietà fondiaria. La vita è ormai raggiunta limiti di costo rapportati ai costosissimi servizi (ed in Italia sono più costosi questi ultimi che altrove), sicché è tempo che non dovrà essere proprio e solo la categoria dei piccoli proprietari di immobili urbani a fittò bloccato, a reggere il peso perché silenziosa, non può scioperare né protestare, limitandosi a lasciar cadere a pezzi la proprietà facendo mancare quella necessaria, dovuta manutenzione, non consentendo il ricavo di poter pagare ed affrontare spese di sorta.

Sarebbe tempo che, come nel '921 venissero create per ogni Comune commissioni arbitrali, con rappresentanza degli inquilini, dei proprietari e del giudice conciliatore al fine di determinare per casi non risolti, l'equo canone in rapporto alla oggettiva valutazione, anche con sopralluogo, dell'immobile, area, condizioni di abitabilità, condizione della famiglia occupante, ubicazione e corrente di mercato, trovando così modo di ovviare ad una questione spinosa e che ogni governo sinora succe-

derosi nel dopoguerra non è voluto o saputo affrontare, trovando comodo col rinvio il...

«tirare a campare»... Ne si vorrebbe ora pretendere ulteriori sacrifici da parte di tanti piccoli proprietari i quali hanno il solo torto di aver preferito l'acquisto di pietre anziché versare le proprie sudate economie alla Previdenza Sociale ove sicuramente tali economie sarebbero state molto più produttive...

Non è assolutamente ammissibile come in democrazia ed in Repubblica debba potersi perpetrare una simile sperequazione mentre lo Stato dorme, regalando agli altri quanto non tiene, perché in sostanza è lo Stato che dà la casa a basso prezzo; sacrificando dei poveri derelitti, avviandoli alla fame.

Frattanto, dovendoci occupare dei vari aspetti del problema non possiamo tralasciare di inserire la novità che si profila sempre più disponibile per lenire la fame di case: intendiamo riferirci alle case prefabbricate.

Al Nord esistono industrie di già bene avviate e specializzate che offrono ambienti funzionali, lindi e confortevoli tanto che abbiamo fatto un pensiero a che un'industria del genere possa venire impiantata a Cava rivelatasi attraverso quello della ceramica come dotata di particolare vocazione per industria anche di prefabbricati. Sarebbe il toccasana per tanti giovani anche diplomati che affannosamente - sono alla ricerca del posto di lavoro; per tanti pendolari. E noi auspichiamo che la nostra idea venga raccolta creando la prima industria del genere nel Meridione proprio a

Cava ed assorbendo almeno un migliaio di unità lavorative! Allora chi vivrà, vedrà!!!

### PAROLE... PAROLE... PAROLE...

Il ritornello della Mina nazionale va ora qui attribuito alle facili promesse che l'on. D'Arezzo venne, con grande effusione e teatralità, ad ammannire lo scorso anno ai creduloni elettori cinesi quando chiedeva il sostegno del loro voto formalmente promettendo che, nel caso della sua rielezione, egli avrebbe speso tutta la sua autorità per ottenere per Cava l'agognato nuovo ospedale e la posta alla Frazione Annunziata.

A distanza di un anno dalla rielezione, siccome vi furono (e forse determinanti) i voti dei cinesi, le promesse sono rimaste vuote parole... parole... parole...

Sarebbe il caso di citare quel vecchio proverbio calabrese che dice «Passata la festa, gabbuttato lantu!».

L'occasione si offre per rinfrescare il ricordo ai Cavesi che esiste una verità inconfutabile in materia di promessa e cioè che a fare qualcosa per Cava da sempre lo hanno fatto solo autentici Cavesi, amanti della loro città e per tutti valga quello dell'on. De Marinis, cui va la gratitudine dei cavesi tutti, perché fu suo merito se Cava ebbe la importante Manifattura dei Tabacchi. Siamo al punto ora con le industrie tessili semidisolte, nel nuovo clima e nella nuova economia della necessità che a Cava venga un'industria (è il nostro pallino fisso) che possa assorbire almeno un migliaio di operai e tecnici ed impiegati e tanto potrà aversi solo e soltanto se fra i Cavesi vi sarà chi vorrà prendere a cuore il nostro grido di allarme accorato e dolente.

Antonio Raito

## Lettera in versi al Direttore

### Il telefono spiato

Mio caro Direttore, hai mai pensato di tenere il telefono «spiato», con dentro una «bobina» impertinente, che quel che hai detto ridirà alla gente? E' venuta una brutta malattia: la gente s'è fissata per la «spia», vede tutti con fare circospetto pure se vanno dentro al gabinetto, sembra d'ognuno sia preoccupato, perché pensa di essere «spiato», quasi quasi nessuno vuol parlare, perché pensa che un altro può ascoltare. Sembra tornato il motto di una volta: «Taci che c'è il nemico che t'ascolta». Giustificato allora, c'era la guerra, non oggi che c'è pace sulla terra. C'è chi teme, pensando che in passato, qualche volta al telefono ha parlato e pensa che ripeta la «bobina», i suoi discorsi sulla «cocaina», oppure c'è chi pur si va allarmando,

perché parlo di fare «contrabbando», c'è pure chi tramonto lo Stato e, per questo, può essere arrestato, e andando col pensiero alla «bobina», e andando col pensiero alla «bobina», che quel che ha detto si saprà, sa che di certo non si salverà. Mio caro Direttore, è un'indecenza; se ognuno avesse a posto la coscienza, che cosa avrebbe infine da temere se ciò che ha detto ognuno può sapere? Se questo tizio vive in apprensione, sarà stato di certo un mascalzone, e tanto peggio s'egli è altoalcolato, s'egli è Ministro oppure Deputato. Se tutti i fatti miei saprà la gente, sono pulito, non m'importa niente, se la «bobina» i miei segreti «toglie», avrà paura solo di... mia moglie.

Remo Ruggiero

### Controluce

Fatemi parlare del passato, desiderio immenso, che non comprerò più la bugia presso la porta dello specialista. Non sopporterò più a lungo, sotto la coltre del cobalto, la mia lenta agonia! Fatemi vivere del passato, unico desiderio di vita, nell'inconscia agonia. «Questa è la sua radiografia, la diagnosi è blastoma!» signore non si preoccupi! Non preoccuparsi della fine: la speranza, l'azzurro, l'illusione sono morte da tempo, guardando questa mia radiografia, nell'inferno del controluce. Fatemi vivere del passato, fermatemi negli istanti infocati delle battaglie d'Africa e di Spagna, unico desiderio di vita. Blastoma è morte: non illudetemi!

Fernando Melone

(N.d.D.) Classificata fra le prime dieci al premio Solstizio del Cuc di Cava 1972.

### Una pazza a Roma

Una pazza vestita di fiori andava per Lungotevere: era linda; Aveva il cappellino di fiori e l'ombrellino di fiori: era serena; Parlava, parlava: sinuosamente le rosse labbra moveva: era beata; E non pietà ma invidia m'invasa. (Roma)

Alfredo Girardi

### Astronauta

Anche se sono stanco di guardare ovunque lo stesso pezzo di cielo disteso di moderni palazzi tutti uguali, ove ragnatele di antenne si elevano scheletriche come anime in pena; anche se sono stufo di vedere ovunque le stesse persone, gli stessi paesi, le stesse strade, per le quali solo i cani senza padroni mi vengono incontro scodinzolando, pure, Astronauta, riportami sulla terra, rendimi agli uomini, per quanto sempre in guerra tra di loro. mai come oggi mi sembrano tanto assetati d'amore. Sant'Eustachio (Sa)

Franco Corbisiero

### Abitudine

Quanno me staje vicino nun 'o sseento, me pare come fosse n'abitudine. Si te ne vaje lontano, sen' a malincunia, che ssaccio, 'na tristezza dint' o core. Quanno tu tuorne me calmo; stu mare 'e sentimento dopp' a tempesta è calmo. Po toro l'abitudine, ma chiu bene te voglio, peccè tanto, tanto l'aggiu desiderata. Mo' saccio ca s'abitudine è ammore. (Napoli)

Remo Ruggiero



## La droga a Cava dei Tirreni

Gli ampi «servizi» che la stampa quotidiana ed i rotocalchi di vario tipo dedicano al mondo della droga, sono sempre più numerosi e riportano interviste ed esperienze sempre più concorrenti di gruppi di persone dedite ad essa.

Hanno voglia di affaticarsi le autorità di polizia a dimostrare che i fatti di droga in Italia riguardano per la grande maggioranza stranieri di passaggio, e solo in minima parte giovani italiani.

La realtà purtroppo è diversa: nei reparti tossicologici degli ospedali delle maggiori città italiane continuano ad arrivare minorenni incalliti di hashish.

Nel 1970 i drogati denunciati furono 697 nella sola Capitale, dieci volte di più che nel 1967; nel 1973 sono saliti a oltre 3.000, il 13 per cento dei denunciati ha meno di 18 anni.

Un'improvvisa ondata di tossicomania quindi si sta diffondendo tra i nostri giovani. La droga è uscita dagli stretti giri tradizionali della ricca borghesia per invasiare l'intera categoria degli studenti delle scuole medie superiori e dell'università.

Anche nella nostra città il fenomeno della droga diventa un problema reale, ma prima che esso esploda in proporzioni spaventose facciamo appello al Comune affinché costruisca presso l'assessorato all'igiene e sanità, un nucleo antidroga per azionare contro chi lo smercia e ne fa uso proprio.

E per azione antidroga intendiamo un controllo accurato nei circoli e nei clubs anche privati della nostra città tra il sabato e la domenica.

Due anni fa da queste pagine denunciavamo la presenza di hashish nella nostra città, dopo lo scandalo di Sarno e Nocera che vide immobilizzato l'ambiente intoccabile delle due città. Non a caso noi naturalmente descrivemmo il posto dove alcuni giovani studenti approfittando del luogo incensurato organizzarono un vero e proprio «party» a base di droga.

Qualche settimana fa un giovane di Cava, lo studente L. A. fu sorpreso dalla polizia in compagnia di una donna e altri due amici che acquistavano a Napoli droga pregiata.

Lo studente doveva portarlo a qualcuno o ne faceva uso proprio? Questo non lo sapremo mai, nemmeno la polizia locale lo saprà. D'accordo, la droga è un male sociale ma solo nel senso che è un prodotto di questa società che non offre sbocchi spirituali alla persona, la considera un collettore dell'immensa macchina della produzione.

Una società che illude con il miraggio dell'averne, ma che non riesce a soddisfare gli interrogativi dell'esistenza umana; non apre alla speranza. Non si possono condividere le motivazioni di chi cerca nella droga una soluzione ai drammatici problemi della esistenza, e ciò per diversi motivi: innanzitutto perché le droghe non danno mai all'uomo quello che sembrano promettere: saggezza, comprensione di se stessi, realizzazione della propria personalità.

Inoltre il drogato solo apparentemente considera la droga come un mezzo per raggiungere la liberazione dai condizionamenti sociali, in realtà la droga finisce col diventare il fine necessario, una nuova e più mortificante schiavitù.

L'anno scorso, alcuni giudici, dando un'interpretazione estensiva alla legge, hanno usato clemenza verso chi deteneva per uso personale piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti. Ma quest'anno la Corte Costituzionale ha sostenuto l'interpretazione restrittiva prevalente della legge. Quindi una nuova legge.

Varie iniziative sono sorte in questi ultimi due anni per arginare la diffusione della droga tra i giovani. Il «Telefono antidroga» del Comune di Roma, funzionava dal 1° febbraio 1971 per tre ore al giorno, dalle 9 alle 12. Offrono la

loro collaborazione, giudici, avvocati, farmacisti ecc. Ultimamente abbiamo appreso dalla televisione che don Mario Picchi, un sacerdote che dedica la sua vita alla lotta contro la droga, ha istituito in Piazza Cairoli 117, Roma, un Centro di assistenza per i disadattati. Anche a Cava c'era perché è stato tolt?

Il numero del «telefono antidroga» di Roma è il 736796.

Quello che finora s'è fatto e ben poca cosa rispetto a ciò che resta da fare su tutto il territorio nazionale. Ma ciò nonostante rimane il fatto che solo in piccola parte il triste fenomeno della droga chiama in causa responsabilità individuali; la radice del triste male è nella società stessa, nella sua cultura, nei suoi disvalori, nelle sue strutture.

Da ciò l'esigenza di un profondo rinnovamento soprattutto delle strutture e delle istituzioni educative: la famiglia, la scuola, la chiesa, i movimenti e le associazioni culturali. Da qui deve procedere un ricambio del tessuto culturale della società più aperta a quei valori spirituali e morali che soli possono soddisfare le esigenze profonde della persona e le inquietudini dei giovani.

A che punto siamo con la lotta agli stupefacenti?

Che cosa possiamo fare di più? Alle due domande e altre che vi si collegano vuole rispondere il convegno su «Società d'oggi e droga» promosso e organizzato dal comune di Roma con la collaborazione del gruppo italiano dell'Associazione internazionale di diritto penale e della Lega Italiana di Igiene e sanità.

Si svolgerà al Palazzo dei congressi dell'EUR dal 14 al 16 giugno e vi parteciperanno numerose personalità del mondo scientifico.

Nel prossimo numero il «servizio dal nostro corrispondente da Roma».

Alfonso Celentano

**L. 35.000**

**E che sono ?**

Seguiste sarete alla televisione la trasmissione del viaggio dei tifosi della Juve che si recavano a Belgrado per la partita di calcio contro l'Olanda?

Ad un certo punto il cronista chiede ad uno di essi più agitato degli altri, se valeva la pena di sacrificare trentacinquemila lire (quanto costò ad ognuno il viaggio, l'ingresso allo stadio e gli accessori) per assistere ad un incontro di calcio sia pure della Juve.

E che sono 35.000 lire? — risponde l'interpellato — Nè più e ne meno che una giornata e mezza di lavoro!.

Beato lui quel compagno lavoratore che guadagna, come se niente fosse, circa ventitemila lire al giorno, che fanno in un anno (calcolando solo trecento giornate lavorative) la bellezza di sei milioni e novecentomila lire.

Eh, avessi continuato a fare anch'io l'operaio idraulico o lastraio che facevo quando ero ragazzo, invece di ostinarmi a studiare per iniziare una professione nella quale sette milioni in un anno li posso vedere soltanto con il canocchie capovolto! Non per niente, anche il mondo è capovolto.

Comunque ognuno deve essere contento del suo stato, ed io son contento di spassarmela a leggere ed a comporre, e ringrazio sempre la fortuna per quello che mi ha dato e per quello che no!

**... E morire**

Restare nell'ombra quando si può splendere al sole. Respirare aria viziata quando si può vivere in un prato. Chiudersi in se stessi per una smania di possesso, e morire.

Mena Ugolino

## La Casa di Cura Materdomini

Il Dott. Gerardo Di Giura, amministratore unico della Casa di Cura Materdomini ha passato a tutti i periodici locali, che già l'hanno pubblicata, una protesta per le notizie che da altra stampa vengono pubblicate sulla situazione dell'Istituto. Egli dice che avrebbe voluto attendere il responso delle indagini in corso da parte dell'Autorità Giudiziaria, ma di fronte al persistere delle notizie esagerose, contro le quali fa ogni riserva, ritiene necessario precisare che: a) non è vero che l'Istituto dà utili di miliardi; b) durante la di lui gestione nessun rilievo in merito all'assistenza gli è pervenuto sia da parte delle Amministrazioni Pubbliche che da parte dei familiari dei ricoverati; c) nessuna richiesta fatta pervenire dai medici o dagli infermieri è rimasta mai inavvisa; d) nonostante che l'amministrazione dell'Istituto avesse deliberato di assumere altri elementi di personale di assistenza, le Organizzazioni Sindacali si opposero dichiarando:

### Il turismo di ritorno

L'interessantissimo Convegno Internazionale del Turismo di Ritorno che, organizzato dall'Assessorato per il Turismo della Regione Campania e dal Centro di Azione Latina di Roma, si svolse a Salerno dal 9 al 13 Maggio, fu aperto dal Presidente del Turismo Provinciale Avv. Parrilli il quale portò il saluto della provincia turistica; poi l'Avv. Gaspare Russo, Sindaco di Salerno, portò il saluto della città, quindi per la Regione parlò il Prof. Roberto Virtuoso, Ass. Reg. Seguirono rappresentanti di numerose nazioni intervenute, tra cui molto numerose quelle dell'America Latina.

I dibattiti che si protrassero per tutte e tre i giorni, inframmezzati da visite alle più belle ed archeologiche località del salernitano, evidenziarono come l'Italia deve incentivare nell'animo dei nostri concittadini che risiedono all'estero e dei figli nati dei nostri concittadini all'estero, l'amore per il ritorno annuale alla loro terra ed alla terra del loro antenati, in maniera da mantenere sempre vivo il legame con la patria di origine, e da concorre con la loro visita ad alleviare i debiti valutarli che l'Italia è costretta a fare con le altre nazioni. E' stato messo però in particolare risalto che i nostri albergatori ed in genere tutti coloro che vivono dell'industria del foresterio debbono evitare lo spirito da bottegaio, cioè debbono evitare di far credere che si miri più a questione di moneta che di amor di patria, giacché una dimostrazione di interesse prevalentemente materiale sarebbe certamente controproducente.

Il «Comitato per la premiazione di un messaggio d'Amore» di Terni, in collaborazione con Enti pubblici e privati della Regione dell'Umbria, ha indetto la quarta edizione del «Premio San Valentino» per la «poesia d'amore», articolato in tre sezioni: poesia sciolta, silloge inedita e silloge edita, nonché un concorso di arte figurativa: pittura, scultura e grafica.

Termine del concorso è il 30 settembre 1973 (per le lettere) e il 30 ottobre 1973 (per le arti).

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del «Premio San Valentino» - C. P. 143 - 05100 TERNI/ITALIA - telefono (0744) 66.516.

Al concorso «Appuntamento dei campioni in Riviera» organizzato dal Club Nazionale degli Artisti (Via De Gasperi, n. 6 - Ancona 60100) possono partecipare cantanti, musicanti, cantautori, autori, compositori, complessi orchestrali e artistici. Per l'ammissione, inviare alla Segreteria del Concorso inviare nastro o cassetta col materiale inciso, con tassa di iscrizione, non oltre il 20 giugno 1973.

do e garantendo che il personale esistente era sufficiente ad assicurare una normale assistenza; e) per la Casa di Cura di Materdomini esisterebbe un premeditato disegno sindacale-politico per pubblicizzare l'Istituto, prima con la revoca delle licenze di esercizio, poi con la requisizione.

Dopo di che, che cosa dobbiamo dire noi che finora non ci siamo espressi, perché purtroppo ci siamo convinti che a nulla serve più il parlare e lo scrivere quando la politica ed i sindacati si sono messi in testa di pubblicizzare la iniziativa privata, sospinti, è inutile negarselo, dall'interesse dei prestatori di opera intellettuale e materiale i quali han tutto l'interesse a dipendere da Pantalone e non dal privato? Riteniamo soltanto di aggiungere a commento il pensiero espresso da un uomo politico di buona fede: «Se le pubbliche amministrazioni che si servono di questo Istituto per i loro assistiti, ritenessero veramente che esso non corrisponde ai criteri voluti dalle leggi e dalle umane possibilità, ne, perché non costruirsi essi stessi ex novo un altro Istituto per farlo funzionare come ritenessero che dovrebbe funzionare?». Troppo giusto, eminente uomo politico in buona fede! Ma... c'è di mezzo il mal!

## La posta lumaca

Il Prof. Italo Rocco, direttore della nota Rivista Letteraria «Silurus», mi spedì da Battipaglia il 23 Maggio '73 (timbro postale di partenza), l'invito a partecipare alla manifestazione della consegna dei vari premi italiani ed internazionali fissata per il 27 Maggio nella antica città di Paestum. Pensava il Prof. Rocco che certamente l'invito mi sarebbe stato recapitato a Cava prima del giorno 27, giacché se fosse venuto a portarmelo lui con l'automobile ci si avrebbe impiegato non più di mezz'ora. Invece si è sbagliato, perché la busta è arrivata a Cava dopo tre giorni (timbro di arrivo 26 Maggio), e, siccome il 26 Maggio era sabato e forse il plico era pervenuto in ufficio postale dopo l'ora della prima ed unica distribuzione, è evidente che non avrebbe potuto essermi consegnato che il lunedì mattina, cioè a cerimonia già svolta. Il bello è che

Il Circolo Culturale Lomellino, in collaborazione col Comitato Organizzatore della Sagra del Salame d'Oca patrocinata dal Comune di Mortara, dalla Camera di Commercio di Pavia, dall'Ente Provinciale del Turismo di Pavia e dall'Associazione Commerciali di Mortara, indice per il 1973 il VII Premio di Poesia «Città di Mortara».

Inviare due poesie a tema libero, inedite e mai premiate, unitamente alla Scheda di Adesione, entro il 30 giugno 1973 a: Circolo Culturale Lomellino - Casella Postale 63 - 27036 Mortara (PV).

Il 17 Giugno con inizio alle ore 18 si svolgeranno in Amalfi la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare ed il Corteo Storico, organizzati dal Comune di quella città e dall'Assessorato Reg. al Turismo Prof. Roberto Virtuoso.

Il 14 Giugno alle ore 18 nella Sede dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, il Prof. Roberto Virtuoso, Vice presidente della

Giunta Regionale terrà una conferenza sul tema «Parchi Costieri del Mediterraneo».

L'11 Giugno alle ore 10.30 nel Salone della Provincia (Pal. S. Agostino di Salerno) il Sen. Prof. Salvatore Vallutotti, Sottosegretario alla P. I., consegnerà una medaglia d'oro offerta dalla Provincia agli alunni meritevoli degli Istituti Tecnici e dei Licei scientifici.

## Nozze Armenante-Mosca

Nella Basilica della Madonna dell'Olimo il rev. D. Silvio Albano ha benedetto le nozze tra il Rag. Salvatore Armenante di Francesco e di Antonietta Ferrara, con la laur. in lettere Maria Teresa Mosca di Gerardo e di Maria Capuano. Compare di anello lo zio della sposa, Dr. Diego Capuano, direttore generale dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, intervenuto con la moglie Ada e la figlia Francamaria; testimoni per la sposa il Prof. Pietro Capuano (intervenuto con la moglie Franca), ed il Rag. Enzo Della Rocca; per lo sposo, il cognato Gaetano Gigantino ed il cugino laur. geol. Antonio Ferrara. All'organo ha suonato il rev. Benito Virtuoso con i cantori della Basilica. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati in un ameno albergo di Cava. Tra i numerosi intervenuti: Margherita e Salvatore Mosca, fratelli della sposa; Anna Gigantino e Rosalba, sorelle della sposa, con Enzo fidanzato di Rosalba; gli zii Domenico Ferrara; Liliana Della Rocca; Vittorio D'Atri con le figlie Annamaria e Titi; Avv. Luigi Ippoliti con la figlia Valeria; i coniugi Enzo Capuano con i figli Gianni e Cettina; Aniello e Clementina

Mosca, Francesco ed Anna Mosca, famiglia D'Ambrosio; i coniugi Ing. Vitt. Casillo con la figlia Paola; la sig.ra Visconti con i figli Antonio ed Enrico e la costui fidanzata Mena; le famiglie Siani, Coppola, Rago, Vitale, Sommella, i coniugi Vincenzo Capuano, Adele Vatore, i coniugi Armando De Masi; Amelia Scandone, Silvio Mosca con la fidanzata Mariarita; Francesco Paolillo, Lorenzo Ferrara con la fidanzata Livia; Antonio ed Annamaria Armenante; i colleghi dello sposo, Luisa, Pina, Luigi e Sergio e molti altri amici ancora, e parenti. Dopo il rito gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

## La manutenzione delle strade

Gli abitanti di Via Mandoli quotidianamente ci stordiscono le orecchie con le proteste per lo stato di abbandono in cui trovasi il manto della loro strada che rende addirittura impraticabile la zona. Beh, qui a Cava non si tratta soltanto di Via Mandoli ma di tutte le strade che si trovano in un completo abbandono!

Non ne avevamo parlato, perché fino a quando ci si trovava nella stagione invernale, ritenevamo che non fosse giusto pretendere riparazioni che poi l'acqua avrebbe riportato via. Ma, poiché la bella stagione è ritornata da parecchio, dobbiamo chiedere al Sindaco quando si deciderà a far riparare le strade che son tutte ridotte in pessime condizioni. Forse che non ci sono per le strade quei tanti soldi che si spendono e si spandono per tante altre cose demagogiche se non addirittura inutili?

### Laparoscopia all'Ospedale Civile

La Cassa di Risparmio Salernitana nel devovere ad opere di bene i suoi guadagni del 1972 ha deliberato di donare anche al nostro Ospedale Civile un apparecchio di Laparoscopia diagnostica operativa, che costa L. 2.220.000 Trattasi di un apparecchio che consente di esplorare e fotografare ed operare nell'addome del corpo umano tutti gli organi sottoponendo il paziente ad una semplice puntura di dodici millimetri. E' un grande ritrovato della scienza sia perché evita le operazioni esplorative che sono dannose e pericolose per il paziente, e sia perché consente di operare con certezza sull'organo malato, dopo che con la semplice scopia lo si è individuato. L'apparecchio è stato consegnato all'Ospedale dal Presidente della Cassa Prof. Daniele Caiazza e dal Vicepres. Avv. Gaetano Panza, durante una conferenza stampa tenuta dal Presidente dell'Ospedale Avv. Raffaele Clarizia. Il Prof. Dott. Infranzi, cardiologo veramente di chiara fama, ha illustrato agli intervenuti l'utilità ed i pregi dell'apparecchio. L'Avv. Clarizia ed il Direttore Dott. Carmine Terracciano hanno illustrato l'attuale situazione del nostro Ospedale.

Credevamo che soltanto nelle stanze dei giudici istruttori civili del nostro Tribunale (per la verità rese più decenti in questi ultimi tempi) si verificasse la ressa da bolgia infernale che mai non resta. Abbiamo dovuto constatare che quella ressa vien superata quotidianamente dalla gente che si affolla davanti all'ufficio degli stati di famiglia del nostro Comune, perché, di fronte all'enorme aumento delle richieste, il Comune si ostina ad adibirvi soltanto un impiegato, ed a tenerlo confinato nel più piccolo dei locali dell'ormai spazioso edificio.

### Attesa

Visi attoniti come bicchieri vuoti su un tavolo, ad attendere la luce del giorno. Kelly La Rotonda (Da «La trottoia» - Rebeller)





## ECHI e faville

Dal 9 Maggio al 6 Giugno i nati sono stati 84 (f. 36, m. 38) più 13 fuori (f. 6, m. 7), i matrimoni 25 ed i decessi 20 (m. 11, f. 9) più 4 nelle comunità (m. 2, f. 2).

Ferdinando è nato dall'odonotecn. Antonio Milite e Rosa Lamberti, Michele Angelo è nato dal Prof. Domenico Maio e Marialuisa Attanasio.

Luigi è nato dall'impieg. Tommaso Avallone e Prof. Rosalba Medolla. Egli ha preso il nome del nonno paterno del quale è puntella a 24 carati. Al caro Giuguzzo (il nonno), al neonato ed ai genitori i nostri affettuosi auguri.

Massimiliano è nato dal Prof. Gaetano Senatore e Prof.ssa Rosalba Magrone.

Rita è nata da Luigi Aleotti, ferroviere, e da Norma Zambano.

Il nostro concittadino Benedetto Cannavacciuolo con la moglie ed il piccolo Giovanni, residenti in Villanova d'Asti, ci annunziano la nascita della piccola Luisa. Sia la benvenuta! Tanti auguri a tutti da noi tutti.

Clemente Fiocca di Eduardo, impiegato esattoriale, si è unito in matrimonio con Marialuisa Pisani nella Chiesa di S. Nicola a Pregiato.

Il Geom. Settimio Passafiume del Cav. Illuminato, con Carmela Alfieri fu Gerardo nella Chiesa dell'Olimo.

Il 16 Giugno alle ore 11 nella Basilica della SS. Trinità il rev. P. Abate benedirà le nozze tra il Dott. Fernando De Pisapia dell'indimenticabile Dott. Aldo e di Nina Alocca, con Elena Apicella dell'industriale Domenico e di Maria Siani, e nipote cugina di zio Mimi.

D. Paolo Primavera nella Chiesa dei Salesiani di Vietri sul Mare ha benedetto le nozze tra Eduardo di Mauro dell'orefice Enrico e di Anna Lambiasi, con Maristella Milocco fu Pietro e di Santina Cuffaro. Compare di anello l'On.le Bernardo D'Arezzo, e testimoni lo stesso, il magistrato Dr. Filippo Palumbo, il Gen. Antonio Milocco e la signora Marisa Milocco. L'officiante ha rivolto fervide parole di augurio e di incitamento alla giovane coppia, la quale dopo essere stata festeggiata da parenti ed amici in un albergo della costiera, è partita per un lungo giro.

Il 23 Giugno alle ore 17 nella nostra Chiesa di S. Francesco, l'Ins. Giuseppe Colombo di Vito e di Cecilia Colombo si unirà in matrimonio con la Ins. Annabella Abbro, dell'Ass. Reg. Prof. Eugenio e di Consiglia De Nicola. Seguirà un ricevimento nei saloni dell'Albergo Vittoria, con la partecipazione di autorevolissimi amici di famiglia e dei parenti.

Domenica 10 Giugno alle ore 12.30 nella Chiesa dei Francescani di Materdomini saranno benedette le nozze tra l'impiegato Enrico Daniele da Braci gliavone e Rosaria di Matteo, da Altavilla Sil., diletta nipote del nostro carissimo amico Prof. Arnaldo Di Matteo, direttore della Rivista «Verso il 2000» di Salerno.

Il 30 Giugno alle ore 10 l'Abate della SS. Trinità benedirà le

nozze tra il per. ind. Riccardo Accarino dell'indimenticabile Don Alberto e di Ida Willemmer, con la Ins. Silvana Salsano, del Cons. Comun. Rag. Antonio e di Mafalda di Maio. Dopo il rito, lie-to simposio presso l'Hotel Palumbo di Ravello.

Ad anni 62 è deceduto Lorenzo Del Vecchio, V.U. da tempo in pensione. Alla vedova Maddalena Pepe, ai figli Prof. Marcello, consigliere comunale, Maria e Bice, ai nipoti e parenti le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 75 è deceduto il pensionato Antonio Trezza per una cornata ricevuta da un toro infuriato. Stavano scaricando un camion un toro di razza pregiata e di rilevante valore, giù verso l'Epitaffio, quando l'animale si infuriò ed aggredì il malcapitato Trezza che gli si era trovato davanti. Il povero Trezza morì poco dopo il ricovero in ospedale. Il toro arrecò anche danni ad un fondo rustico nel quale si era immerso, ma alla fine fu possibile riprenderlo evitando l'abbattimento da parte dei carabinieri che prontamente accorsi lo avevano circondato per scongiurare altri danni alle persone.

Apprendiamo con vivo dolore che è deceduta dopo breve malattia, la signora Tina Santoro nata Zefillipo moglie amatissima del nostro carissimo amico Dott. Grand'Uff. Alberto Santoro, questore di Alessandria (Corso La Marmora 4). A lui, al figlio Antonio ed alla figlia Maria José, alla nuora Eugenia Valente, al genero Giuseppe Sala ed ai nipotini e parenti tutti, ci stringiamo affettuosamente insieme con tutti i vecchi compagni di Liceo e amici di Cava.

E' deceduto in Napoli Assunta Milito Pagliara nata Talli, figlia dell'indimenticabile Col. Vittorio il quale qui a Cava trapiantò i penati, e qui educò i suoi figli. Al marito Ugo, alle di lei figlie Daniele e Giovanna, ed ai fratelli Dott. Aldo ed Albertina, le nostre condoglianze. Condoglianze vivissime al Col. Carlo Passerini, Presidente della Sezione Bersaglieri in congedo, per la perdita della sorella prof.ssa Flora avvenuta a Castellammare di Stabia da male inaguaribile.

Molta impressione ha suscitato l'immaturo ed improvvisa morte del giovanissimo Prof. Salvatore Gargiulo, figlio del Preside del Liceo Classico di Nocera, Prof. Francesco. Lo sventurato scendeva a bordo della sua potente e fiammante motocicletta dalla Badia di Cava nel cui Liceo insegnava, quando, nell'incrociare ad andatura sostenuta un autobus, è uscito fuori strada ed è sbattuto contro un albero. Immediatamente soccorso è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale. Il Prof. Vito Corvino, altro docente della Badia, che occupava il sellino posteriore della moto, se l'è cavata con forte shock e varie ferite. Al Preside Prof. Francesco Gargiulo, per il quale tutti a Cava serbano simpatia e grato ricordo degli anni che vi è trascorsi educando la nostra gioventù, ed ai suoi familiari le nostre più sentite condoglianze.

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**  
Registrato al n. 147  
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958  
Linotyp. Jannone - Salerno



**OMAGGIO**  
a **LUIGI BARTOLINI**

**LIBRI GIORNALI RIVISTE**  
Tutti i lavori tipografici:  
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

Telef. 842.928

**OSCAR BARBA**  
concessionario unico  
S. r. l.

**TIPOGRAFIA MITILIA**

CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325

## LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI  
SALERNO (Telef. 325712) CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843211)  
Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6  
E SOGNI TRANQUILLI!

**M. & M. D'ELIA**

Lungomare Marconi 57-59 — S A L E R N O  
Telef. 33.67.49 — Consultateci per i vostri fabbisogni

**I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI**  
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini  
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI  
FRESCHEZZA GARANTITA  
Ci si serve da sé e si paga alla cassa

## Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)  
Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini  
— Tutto per la Sposa —  
ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

## COMPASS

\* finanziamenti automobilistici  
\* prestiti personali  
\* finanziamenti immobiliari fino a L. 20 milioni  
Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI  
Via Guerriero, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Telef. 8417000)  
CONTROLLO TECNICO - LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE - EMANUEL - LUBRIFICAZIONE - VESUVIATURA  
LAVAGGIO RAPIDO DELLA «CECCATO»  
dalle 6 alle 24  
TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO  
All'AGIP una sosta tra amici!

**AGIP**



## La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 5-7-9 - Telef. 84.26.87 e 84.21.63

## Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) - FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO - RIPRODUZIONE DISEGNI  
Nuovo Negozio:  
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Soc. ITALIA S.p.A. di Navigazione  
LLOYD TRIESTINO S.p.A. di Navigazione  
Rappresentanza di Cava dei Tirreni

## AMENDOLA

Corso Italia, 281 - Tel. 843909  
— Linee celeri per il NORD - CENTRO e SUD AMERICA - SUD PACIFICO  
— Linea Espresso per il SUD AFRICA e L'AUSTRALIA via Gibilterra

Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce sorriso  
Via A. Sorrentino  
Telef. 841304

**ISTITUTO OTTICO DI CAPUA**

una grande organizzazione al servizio della Vs. vista

Montature per occhiali lenti da vista delle migliori marche di primissima qualità

**La Ditta DIONIGI FORTUNATO**

Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI  
fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi  
DI VALIGERIA E DI PELLETERIA

## Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956  
aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO  
VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258  
Capitali amministrati 31-12-72 Lit. 14.567.585.174

Dipendenze:  
84081 BARONISSI - Corso Garibaldi Tel. 7804  
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino • 4227  
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13 • 75194  
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo • 3849  
84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli • 7226  
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10 • 2961  
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso • 4823

## GULF LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

## Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione  
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465379  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42083

## FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE  
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE — GIBAUDI  
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

## TRASLOCHI REALE Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.  
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI  
Ittrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti  
Tutti i confort — Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

## LA SANITARIA METELLIANA

di V. Salsano Tutti i prodotti CHICCO  
Via Marconi n. 6 - Cava dei Tirreni  
TUTTO PER BAMBINI — PER LE MAMME  
E PER L'IGIENE E LA SANITÀ DELLA CASA.  
OMOGENEIZZATI — ARTICOLI ORTOPEDICI

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini  
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213  
CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

## mobilificio TIRRENO

ARREDAMENTI COMPLETI  
CUCINE componibili e MOBILI SALVARANI  
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA  
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI  
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

## CAFFÈ GRECO IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843909 CAVA DEI TIRRENI  
Qualità — Rapidità — Prezzo

## Geom. ALDO AMABILE

Piazza S. Francesco, 5 - Telef. 843543  
ASSICURA TUTTO E TUTTI  
ESEGUI GRATUITAMENTE I PREVENTIVI PER L'ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI  
DEI NEGOZI E DEGLI UFFICI DA ASSICURARE